

Editoriale

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE NEL LAVORO DEGLI UFFICI DEMOGRAFICI

Renzo Calvigioni

Dal 29 novembre al 3 dicembre si è tenuto a Castel San Pietro Terme il 40° Convegno Nazionale Anusca, riprendendo la tradizione annuale che si era interrotta nel 2020 a causa della pandemia: al fine di rispettare i limiti ancora vigenti per contenere il diffondersi del contagio, il Convegno si è tenuto parzialmente in presenza, in un numero di partecipanti tale da garantire il rispetto delle norme di sicurezza, ed in modalità webinar per consentire la partecipazione a coloro che non potevano essere fisicamente presenti. Il successo della manifestazione, decretato dal numero complessivo molto elevato delle adesioni, ha confermato il gradimento di questa formula ibrida che, nel consentire la presenza in aula pure in numero limitato, favorisce comunque la partecipazione *online* anche ai dipendenti di Comuni che, per i più diversi motivi, difficilmente avrebbero potuto essere presenti: proprio in tal senso, numerose le attestazioni di soddisfazione di tanti operatori che, grazie anche a questa nuova formula, sono stati in grado di assistere, con massima attenzione, alle giornate del Convegno. L'apertura del Convegno è stata preceduta dal taglio della torta per festeggiare i 40 anni di Anusca, illustrati nel libro curato da Silvia Zini "1980-2020 – 40 anni guardando sempre avanti", offerto a tutti i partecipanti del Convegno: un lavoro davvero molto ben fatto che ripercorre il cammino di Anusca, in tanti anni, per valorizzare gli operatori dei servizi demografici, ricordando i tanti appuntamenti ed i tanti personaggi che hanno scandito il corso degli anni, mettendo in luce la capacità di Anusca di farsi artefice dei cambiamenti ed orientare gli operatori, per mantenere alto il livello di professionalità e garantire il miglior rapporto con i cittadini. Un libro che dovrebbe essere letto da tutti gli operatori dei servizi demografici, per comprendere tutto quello che Anusca sia riuscita a costruire in tutti questi anni, sempre con l'obiettivo della valorizzazione della professionalità dei dipendenti che lavorano negli uffici demografici.

Il Convegno, nei contenuti, negli interventi, negli argomenti affrontati dai relatori, ha mantenuto le promesse di una elevata qualità: numerosi gli approfondimenti di docenti universitari, di prefetti e funzionari ministeriali, avvocati e studiosi, che hanno toccato temi particolarmente rilevanti ed attuali, con riflessi di grandissimo impatto negli uffici demografici. Importantissima la parte dedicata all'utilizzo della tecnologia per gli adempimenti degli uffici ed a vantaggio dei cittadini, grazie agli interventi del MITD, del Poligrafico, di Sogei, che hanno illustrato le innovazioni più recenti che consentiranno ulteriori semplificazioni procedurali. Infine, come sempre, non è mancata la parte strettamente pratica, con tavole rotonde dedicate agli argomenti più controversi e quesiti presentati dai partecipanti, anche tramite la modalità webinar: basterebbe ricorda-

re come nella mattinata del venerdì, dedicata ai quesiti, siano stati numerosissimi i casi presentati, tanto che non è stato possibile affrontarli tutti, e siano rimasti collegati costantemente quasi 400 operatori.

Il 40° Convegno Nazionale Anusca si è confermato come l'appuntamento più importante dell'anno in materia demografica, sicuramente quattro giorni di alta formazione per gli uffici demografici: in un periodo ancora di grandi difficoltà nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, il successo di adesioni ha confermato la qualità dell'iniziativa ed il desiderio di formazione che caratterizza gli operatori demografici.

Proprio in merito alla formazione, è doveroso sottolineare come anche questa Rivista svolga tale attività e funzione, riportando in ogni numero articoli, commenti ed approfondimenti in merito a giurisprudenza, normative, circolari, inerenti ai servizi demografici, senza dimenticare schede operative e pratiche, con l'unica finalità di fornire indicazioni che possano suggerire agli addetti le corrette modalità procedurali. In tal senso, ci sono giunte numerose segnalazioni di ufficiali di stato civile che si trovano in difficoltà di fronte alle richieste di alcuni avvocati che pretendono l'esecuzione delle ordinanze del Tribunale di Roma in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis*, senza che sia intervenuto il relativo passaggio in giudicato (argomento emerso anche in occasione della tavola rotonda tenutasi al Convegno Anusca in materia di *iure sanguinis*): in proposito, ricordiamo, di seguito, gli articoli in cui tale argomento è stato affrontato in questa Rivista, in ordine di pubblicazione:

- G. CIPOLLETTA, *La grande naturalizzazione brasiliana e il riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis*, n. 12/2020, p. 12
- B. BARZAN, *Riconoscimento giudiziale della cittadinanza iure sanguinis: la verifica del passaggio in giudicato della pronuncia*, n. 9/2021, p. 24.
- T. PIOLA, *Cittadinanza iure sanguinis: la definitività delle ordinanze del tribunale e le verifiche dell'ufficiale di stato civile*, n. 11/2021, p. 20.

Altri articoli seguiranno nei prossimi numeri, a commento delle sentenze (Tribunale di Treviso e Tribunale di Mantova) che hanno respinto il ricorso contro il rifiuto dell'ufficiale dello stato civile di eseguire l'ordinanza del Tribunale senza il passaggio in giudicato, in quanto tali sentenze hanno confermato la legittimità del rifiuto dell'ufficiale dello stato civile. È doveroso sottolineare come la tesi sostenuta in questi commenti e, finora, confermata dalla giurisprudenza, non intenda favorire o danneggiare gli ufficiali di stato civile né i cittadini interessati, ma rispecchi la linea rigorosa di questa Rivista, cercando di suggerire sempre la corretta applicazione delle normative vigenti: questo è il nostro contributo alla professionalità degli operatori dei servizi demografici che ha sempre caratterizzato questa Rivista. Infine, un ringraziamento agli abbonati che ci hanno dato fiducia nel corso degli anni, invitandoli a rinnovare il loro abbonamento, perché la Rivista "I Servizi Demografici" è sempre stata al loro fianco, cercando di guidarli nella loro attività lavorativa.

A tutti, un sincero augurio di Buon Natale, auspicando un 2022 di grandi positività.